

Paolo, il Vangelo e il destino di Israele



Il **Vangelo**, rivelato da Dio a Paolo:

- 1) ha il suo centro in **Cristo, unico salvatore del mondo;**
- 2) ha una **portata universale**, che va oltre i confini di Israele.

*Perché se con la tua bocca proclamerai: "**Gesù è il Signore!**", e con il tuo cuore crederai che **Dio lo ha risuscitato dai morti**, sarai salvo (Rm 10,9)*



Paolo fonda delle comunità con una propria fisionomia e identità, distinte sia dal culto sinagogale giudaico, sia dal culto pagano.

La comunità è una «ἐκκλησία» (1Ts 1,1): i credenti sono «santi» (Rm 1,7), «chiamati» (1Cor 1,2), «amati» (Rm 1,7), «discendenti di Abramo» (Gal 3,17), «scelti da Dio» (1Ts 1,4) e, in Cristo, diventano suoi «figli» (Gal 3,26).



I titoli ecclesiologici che Paolo usa sono diversificati: **tempio di Dio** (1Cor 3,16), **corpo di Cristo** (1Cor 12,12), **sposa di Cristo** (2Cor 11,2), **la piantagione fatta crescere da Dio** (1Cor 3,9), ecc.

Tali immagini indicano la **vocazione ricevuta dai credenti, l'unione con Cristo e le relazioni comunitarie.**



Rispetto agli altri titoli ecclesiologici, l'appellativo «**popolo di Dio**» tocca necessariamente **la relazione tra le comunità paoline e Israele**, a cui le Scritture attribuiscono il titolo di ***popolo di Dio***.

Visto che all'origine di ogni vocazione c'è lo stesso Dio, qual è lo status della chiesa in relazione ad Israele?



Paolo usa il titolo di «popolo di Dio» per definire la chiesa?

Il termine **λαός**, riferito alla chiamata dei credenti, compare in **2Cor 6,16** e **Rm 9,24-26**. In entrambi i testi il termine «popolo»

- a) si trova all'interno di **citazioni scritturistiche**;
- b) **non è in primo piano** ma è funzionale ad altre categorie ecclesologiche.



2Cor 6,16-18

¹⁶Quale accordo fra **tempio di Dio** e idoli? Noi siamo infatti il **tempio** del Dio vivente, come Dio stesso ha detto:

*A) **Abiterò in mezzo a loro e con loro camminerò e sarò il loro Dio, ed essi saranno il mio popolo** (Lv 26,12; Ez 37,27).*

*B) ¹⁷Perciò **uscite di mezzo a loro e separatevi** (Is 52,11), dice il Signore, **non toccate nulla d'impuro** (Ez 20,34).*

*A') **E io vi accoglierò** ¹⁸**e sarò per voi un **padre** e voi sarete per me **figli e figlie****, dice il Signore onnipotente.*



Rm 9, 24-26

vv. 23-24: la chiamata di Dio ai credenti:

a) non solo tra i Giudei **b) ma anche tra i pagani.**

²⁵Esattamente come dice Osea: *Chiamerò mio popolo quello che non era mio popolo (Os 2,25) e mia amata quella che non era l'amata.*

²⁶ *E avverrà che, nel luogo stesso dove fu detto loro: "Voi non siete mio popolo", là saranno chiamati figli del Dio vivente (Os 2,1).*



La composizione di Rm 1-8

1-4: la giustificazione mediante la fede

1,18-3,20: La giustizia di Dio su ogni uomo

3,21 – 4,25: la giustificazione per la fede in Cristo

5-8: i credenti vivono in Cristo e sono «figli»

5,1-11: Introduzione

5,12-21: Confronto tra Adamo e Cristo

6,1–7,6: i credenti vivono in Cristo

7,7-25: la situazione drammatica
dell'uomo senza Cristo

8,1-39: i credenti hanno ricevuto lo Spirito
e sono figli di Dio



Se Dio manifesta la sua giustizia
mediante la fede in Cristo (Rm 1-4),
se i credenti vivono in Cristo e sono figli
di Dio (Rm 5-8),

**qual è la situazione di Israele e
soprattutto di coloro che rifiutano il
Vangelo in nome della fedeltà alla Legge?**

**Forse Dio venuto meno alla sua parola
verso Israele?**

**Oppure ci sono due vie di salvezza,
quella della Legge e quella di Cristo?**



In **Rm 9-11** Paolo affronta questo tema:

9,6-29: la parola di Dio non è venuta meno: la Scrittura conferma le scelte di Dio.

9,30-10,21: la salvezza mediante la fede in Cristo e la situazione di Israele.

11,1-32: Dio non ha rigettato il suo popolo. Il progetto di Dio su Israele e i gentili.



L'esordio: 9,1-5

...⁴Essi sono **Israeliti** e hanno l'adozione a figli, la gloria, le alleanze, la legislazione, il culto, le promesse;

⁵a loro appartengono **i patriarchi** e da loro proviene **Cristo** secondo la carne...



La tesi centrale di di 9,6-29

9,6a: Tuttavia **la Parola di Dio**
non è venuta meno

9,6b: Infatti **non tutti i**
discendenti d'Israele sono Israele



9,7-13

⁷né per il fatto di essere discendenza di Abramo sono tutti suoi figli, ma: In Isacco ti sarà data una discendenza;

¹⁰E non è tutto: anche Rebecca ebbe figli da un solo uomo, Isacco nostro padre; ¹¹quando essi non erano ancora nati e nulla avevano fatto di bene o di male - perché rimanesse fermo il disegno divino fondato sull'elezione, non in base alle opere, ma alla volontà di colui che chiama



9,14-23

¹⁴Che diremo dunque? C'è forse ingiustizia da parte di Dio? No, certamente! ¹⁵Egli infatti dice a Mosè: *Avrò misericordia per chi vorrò averla, e farò grazia a chi vorrò farla.*

¹⁸Dio quindi ha misericordia verso chi vuole e rende ostinato chi vuole.

²²Anche Dio, volendo manifestare la sua ira e far conoscere la sua potenza, ha sopportato con grande magnanimità gente meritevole di collera, pronta per la perdizione.



9,24-29

²⁴cioè (per mostrare la sua misericordia) verso di noi, che egli ha chiamato

a) non solo tra i Giudei

b) ma anche tra i pagani.

B) ²⁵Esattamente come dice Osea: *Chiamerò mio popolo quello che non era mio popolo e mia amata quella che non era l'amata* (Os 2,25).

A) ²⁷E quanto a Israele, Isaia esclama: *Se anche il numero dei figli d'Israele fosse come la sabbia del mare, solo il resto sarà salvato* (Is 10,22).



Rm 9,30 – 10,31

«Se con la tua bocca proclamerai: «**Gesù è il Signore!**», e **con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti**, **sarai salvo** (Rm 10,9).

Questa sezione ha due finalità:

- 1) Presentare la **situazione attuale di Israele** che **ha rifiutato il Vangelo** cercando una sua via di giustizia. Al contrario, **le genti hanno creduto**.
- 2) Annunciare che **Cristo è l'unica via di salvezza**



9,30 – 10,3: Israele e le genti si trovano in una situazione rovesciata

9,30: <i>I pagani</i>	non cercavano la giustizia	hanno raggiunto la giustizia derivante dalla fede
9,31: <i>Israele</i>	cercava una giustizia dalla Legge	non la raggiunse

Rm 10,2-3: rendo loro testimonianza che **hanno zelo per Dio, ma non secondo una retta conoscenza.** ³Perché, ignorando la giustizia di Dio e **cercando di stabilire la propria, non si sono sottomessi alla giustizia di Dio.**

Tesi della sezione in Rm 10,4:

«Ora, il termine della Legge è Cristo, perché la giustizia sia data a chiunque crede».

In 10,5 e 10, 6-9 Paolo fa parlare Mosè (dimensione profetica della Scrittura). Attraverso Mosè vengono messe a confronto due modelli di «giustizia»: quello dalla Legge e quello dalla fede.



10,5: Mosè descrive così la
giustizia che viene dalla Legge:

*L'uomo che la mette in pratica,
per mezzo di essa vivrà (Lv 18,5)*



⁶Invece, **la giustizia che viene dalla fede** parla così:

*Non dire nel tuo cuore: Chi salirà al cielo? - **per farne cioè discendere Cristo** - ; ⁷oppure: Chi scenderà nell'abisso? - **per fare cioè risalire Cristo dai morti.***

⁸Che cosa dice dunque? *Vicino a te è la Parola, sulla tua bocca e nel tuo cuore, cioè la parola della fede che noi predichiamo.* (Dt 30,12-14)



10,9-13: Solo in Cristo c'è la salvezza

⁹Perché se con la tua bocca proclamerai: "Gesù è il Signore!", e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo.

¹⁰Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza.

¹¹Dice infatti la Scrittura: *Chiunque crede in lui non sarà deluso (Is 28,16)*. ¹²Poiché non c'è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. ¹³Infatti: *Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato (Gl 3,5)*.



10,18-21: La responsabilità di Israele

¹⁸Ora io dico: forse non hanno udito? Tutt'altro: *Per tutta la terra è corsa la loro voce...(Sal 18,5).*

¹⁹E dico ancora: forse Israele non ha compreso? Per primo Mosè dice: *lo vi renderò gelosi di una nazione che nazione non è (Dt 23,21); susciterò il vostro sdegno contro una nazione senza intelligenza.*

²⁰Isaia poi arriva fino a dire: *Sono stato trovato da quelli che non mi cercavano...(Is 65,1), ²¹mentre d'Israele dice: Tutto il giorno ho steso le mani verso un popolo disobbediente e ribelle!* (Is 65,2)



Rm 11

Dio non ha rigettato il suo popolo

«¹ lo domando dunque: Dio ha forse ripudiato il suo popolo? Impossibile!»



11,1-10: C'è un resto che ha creduto

Anch'io infatti sono Israelita, della discendenza di Abramo, della tribù di Beniamino. ² *Dio non ha ripudiato il suo popolo*, che egli ha scelto fin da principio.

Nel passato: Elia: ³Signore, *hanno ucciso i tuoi profeti...sono rimasto solo e ora vogliono la mia vita*. ⁴Che cosa gli risponde però la voce divina? ***Mi sono riservato settemila uomini, che non hanno piegato il ginocchio davanti a Baal (1Re19,10-14)***

Nel presente: ⁵Così anche **nel tempo presente vi è un resto**, secondo una scelta fatta per grazia.



11,11-16: l'indurimento di Israele ha causato l'ingresso ei gentili nella fede

¹¹Ora io dico: forse inciamparono per cadere per sempre? Certamente no. Ma a causa della loro caduta la salvezza è giunta alle genti, per suscitare la loro gelosia.

¹²Se la loro caduta è stata ricchezza per il mondo e il loro fallimento ricchezza per le genti, quanto più la loro totalità!



11,17-24: L'allegoria dell'olivo e dei rami

¹⁷Se però **alcuni rami sono stati tagliati** e **tu, che sei un olivo selvatico, sei stato innestato fra loro**, diventando così partecipe della radice e della linfa dell'olivo,

¹⁸non vantarti contro i rami! Se ti vanti, ricordati che **non sei tu che porti la radice, ma è la radice che porta te.**



11,25-32 il **mysterion** di Dio: «tutto Israele sarà salvato»

²⁵Non voglio infatti che ignoriate, fratelli, questo **mistero**, perché non siate presuntuosi: **l'ostinazione di una parte d'Israele è in atto fino a quando non saranno entrate tutte quante le genti.** ²⁶**Allora tutto Israele sarà salvato.**



Conclusioni

- Il titolo di «popolo di Dio» è una prerogativa di Israele.
- Nel Vangelo Dio offre a tutti la chiamata alla salvezza mediante la fede in Cristo.
- Non ci sono due vie di salvezza: quella della Legge e quella della fede in Cristo.
- Il rifiuto di una parte di Israele e la chiamata dei gentili alla fede fa parte di un progetto salvifico di Dio.
- La «teoria della sostituzione» non appartiene al pensiero di Paolo, anche perché c'è un «resto» di Israele che crede al Vangelo.





48° Corso di Aggiornamento Biblico-Teologico *Il popolo di Dio secondo la Sacra Scrittura*



48° Corso di Aggiornamento Biblico-Teologico *Il popolo di Dio secondo la Sacra Scrittura*



48° Corso di Aggiornamento Biblico-Teologico *Il popolo di Dio secondo la Sacra Scrittura*